

la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 1989

NATALE

UNA CELEBRAZIONE CHE RICORRE OGNI ANNO, A TUTTI CARA, MA CHE DEVE ESSERE RISCOPERTA CONTINUAMENTE

A ben considerarla è la festa più provocante di tutto l'anno. E c'è da rifletterci su.

NATALE è la Nascita di un Bimbo...

Ogni nascita è frutto di Amore ed è inizio di Vita.

Ogni nascita è novità, è attesa, è speranza.

Ogni nascita ripropone progetti, suggerisce una strada, riscopre un avvenire.

È un Bimbo: debole, fragile, bisognoso di tutto.

Racchiude però il Mistero della Propria Origine e del proprio Destino: Chi è? Chi sarà?

È certo però che porta su di sé l'eredità del Bene e del Male di cui è impegnata l'umanità.

Chiede cura e attenzione: ci costringe a impegnarci con Lui.

... il Bambino più sconcertante di tutti i tempi...

Pur apparendo come gli altri, non è come gli altri.

Abbiamo messo un albero illuminato al posto della "culla-mangiatoia", non toglie nulla, è solo l'evidente tentativo di coprire qualcosa che fa pensare troppo.

Abbiamo inventato la 'festa della neve' per dire che non c'è più posto per Lui nel nostro tempo? Non si creda di essere più furbi degli 'altri'. Neppure 'alloggerà' c'era posto per Lui.

Per Lui non c'è mai stato posto tra i profittatori degli uomini e delle occasioni, tra i 'ben-pensanti' e gli spacciatori dei facili 'paradisi', tra i 'grandi' e i 'farisei' di tutti i tempi. Anzi, chi la sapeva più lunga degli altri e che voleva lavarsene le mani, ha tentato di farlo fuori per sempre.

Il Bambino più 'fastidioso' di tutti i tempi ha sempre portato con sé un Mistero che ha sfidato il cuore di ogni uomo: non c'è spazio per gli indifferenti.

SEI COSTRETTO A SCEGLIERE

...È LA PRESENZA DI DIO TRA NOI!

"FARE NATALE" è abbandonare le proprie sicurezze e "uscire" verso di Lui, è accettare questa Presenza nella tua vita, e fare la strada con Lui.

Sarebbe molto più facile cancellare il Natale. Del resto consumismo, evasioni, fretta, ne sono un tentativo. Ma non è più possibile.

Dopo che Cristo è nato, non è più possibile vivere come se non fosse mai nato. Che tu lo voglia o no, Natale rimane lì e ti interpella.

E non tentare neppure di sbigartela con un po' di sentimento "con i più poveri", o con una "Messa di Mezzanotte". Natale ti chiede di fare spazio a Dio nella tua vita.

Lascia che ti parli...

Anche attraverso le tradizioni, il sentimento, i ricordi, anche le vetrine...

Ti chiede certamente qualcosa. Rifletti. Dio non ha bisogno di te, sei tu che hai bisogno di Lui. Lascia da parte l'orgoglio. Ascolta e decidi.

Il Parroco

VIENI SEMPRE SIGNORE

Abbiamo sentito declamare queste righe da David Turoldo alla TV, una sera, rileggiamole in preghiera, qualche volta, durante quest'anno.

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.*

*Vieni, tu che sei la gioia
e la speranza del mondo:
abbiamo troppo bisogno di te.*

*Dunque vieni.
Vieni sempre, Signore.*

ORARI E PROGRAMMA

16 dicembre sabato: inizio Novena S. Natale.
24 dicembre domenica: vigilia S. Natale ore 23.30 inizio Veglia cui segue S. Messa di mezzanotte.
25 dicembre S. Natale: orario festivo.
26 dicembre S. Stefano: Ss. Messe ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 18.
30 dicembre Ss. Quarantore: solenne adorazione eucaristica - Ss. Messe ore 7.30, 8.30, 9.30 - Esposizione Ss. Sacramento fino a sera.
Ore 17.30 Vespro - S. Messa solenne.
31 dicembre domenica: orario SS. Messe: festivo - Esposizione Ss. Sacramento ore 14.30, 17.30 Vespro - Te Deum di ringraziamento.
1 gennaio orario Ss. Messe: festivo.
Ore 14.30 esposizione Ss. Sacramento.
Ore 17.30 Vespro e S. Messa solenne.
6 gennaio sabato: Epifania - Festa di precetto: orario festivo.

PER TUTTI I GIOVANI

Natale non può essere una fase INUTILE. Non può accadere che per qualcuno venga e passi inutilmente, soprattutto se questo qualcuno è un ragazzo o una ragazza.

Ecco un momento di vera libertà, cioè senza i condizionamenti sociali. Natale è una occasione grande per riflettere al di là di tutte le suggestioni imposte dal consumismo e al di sopra di tutti i sentimentalismi 'caramellosi' suggeriti da una certa tradizione.

Un momento di attenzione e di ascolto viene offerto a tutti i giovani da un INCONTRO GUIDATO DA UN MISSIONARIO - Padre Dario Rivera - sabato 16 dicembre ore 20.45 nel Circolo ACLI.

Certamente non è tutto, è appena qualcosa, che comunque chiede la partecipazione. Se mai, tanto per cominciare.

LA PARROCCHIA
Augura a tutti
i lettori
BUON NATALE

NELL'ATTESA DEL SANTO NATALE

L'Avvento è uno dei due tempi più significativi dell'anno liturgico: la chiesa mentre ci dispone ad una degna preparazione del S. Natale, ci educa a vivere la nostra esistenza come attesa della manifestazione piena e gloriosa di Gesù.

È assolutamente importante che impegniamo un po' del nostro tempo nella **riflessione di chi siamo, cosa facciamo, dove andiamo.**

Il nostro Consiglio Pastorale ha disposto quattro incontri su questi temi.

1° dicembre venerdì: L'ottimismo: una virtù difficile **Don Antonio Frugone.**

7 dicembre giovedì: Le "Beatitudini" oggi: **Prof.ssa Laura Labate.**

15 dicembre venerdì: La Parola di Vita accolta nell'esperienza di famiglia: **Coniugi Enrico e Roberta Rovigno.**

22 dicembre venerdì: La Parola di Dio testimoniata nelle quotidiane relazioni: **Coniugi Enrico e Adriana Bruzzone.**

L'incontro si terrà nel Circolo ACLI alle ore 20.45.

La trattazione sarà breve per dare spazio all'approfondimento nello scambio vicendevole delle proprie riflessioni.

Siamo tutti invitati a partecipare: il sacrificio che ci può essere chiesto sarà ben ripagato.

COLLOQUI

IL SAGRATO

Accogliendo il desiderio espresso dal nostro Sinodo Diocesano: "Sia promosso... lo studio della Dottrina Sociale della Chiesa..." (n. 96/2° Doc.).

La Redazione pubblicherà ogni mese questa rubrica ringraziando di cuore Don Antonio Frugone che ne curerà contenuto e forma.

Breve catechismo di formazione sociale.

I - Sociologia e Dottrina sociale della Chiesa.

D) Che cos'è la Sociologia?

R) È la scienza che studia i rapporti tra le varie componenti della società civile; cerca i mezzi per rendere giusti questi rapporti, tenendo conto degli interessi legittimi delle varie categorie e, soprattutto, del bene comune.

D) Ci sono varie scuole di Sociologia?

R) Certamente. C'è la scuola che privilegia l'individuo fino a subordinargli gli interessi e la dignità della massa dei cittadini meno dotati e meno fortunati. C'è una scuola che privilegia la collettività fino ad annullare le legittime aspirazioni della persona umana, privando, in nome di un esasperato interesse collettivo, l'individuo della sua dignità di uomo e di cittadino.

D) Quali sono le conseguenze di queste dottrine sociali?

R) Paradossalmente sono le stesse. Nel primo sistema si toglie all'uomo la dignità e la libertà e si costringe il lavoratore a scegliere tra lavoro coatto o mal pagato e la fame.

Nel secondo si annulla nell'uomo l'incentivo del progresso individuale e familiare e si riduce il lavoratore a una specie di soldato del lavoro, riducendo la sua vita a una naia perenne. Siamo

davanti a due dittature di classe: nel primo caso, la dittatura del capitalismo borghese, nel secondo la dittatura della burocrazia e dell'apparato statale. In ambedue i casi chi ci rimette è l'uomo.

D) Queste dottrine sono ancora così rigide come qui descritte?

R) Bisogna tenere presente che ogni dottrina sociale subisce nella sua applicazione degli adattamenti, delle attenuazioni o anche delle esagerazioni (vedi il così detto socialismo reale), dovute all'indole dei vari popoli e a particolari situazioni storiche, politiche ed economiche.

Bisogna anche dire che tanto il capitalismo come il collettivismo hanno aggiunto al loro nome una parolina che significa "nuovo", e oggi si parla di neocapitalismo e di neocollettivismo. Siamo giunti infatti al "liberal-socialismo", che ci ha portato allo stato assistenziale e alla società consumistica. Assistenzialismo e consumismo di cui ci lamentiamo sempre, ma di cui non abbiamo il coraggio di liberarci.

D) La Dottrina sociale cristiana come si colloca in questa situazione?

R) Cardine fondamentale della Dottrina sociale cristiana è la dignità della persona umana. Per il Capitalismo ciò che conta è il danaro (il capitale), per il Collettivismo o Socialismo ciò che conta è il lavoro; per la Dottrina sociale cristiana ciò che conta è l'UOMO. Il danaro e il lavoro rendono schiavo l'uomo: solo mettendo l'uomo al primo posto si trasformerà il danaro e il lavoro in sorgente di liberazione e redenzione, di vero progresso comune e di libertà politica.

Quando ci fermiamo a ripensare al nostro "tran-tran" di vita, non sempre siamo contenti; c'è sempre qualche cosa da recriminare nel nostro comportamento ed anche, se non soprattutto, in quello degli altri.

Ci sono però dei momenti in cui ci si sente particolarmente sereni; spesso in queste "pause" di serenità si prova particolare piacere di stare con gli altri; si è addirittura gratificati nell'ascoltare. E ci si accorge anche di essere ascoltati volentieri dai nostri interlocutori. Ciò, conveniamone, non accade spesso!

Ho ripensato diverse volte a questi momenti, quasi a volerne trovare la chiave per ricrearli. E mi sono reso conto di recente di associarne il ricordo a quello di un certo luogo e di un certo tempo.

Il luogo è il sagrato. Sì, il sagrato nella Chiesa, della nostra Chiesa di S. Antonio, proprio quella "piazzetta" che ci si apre appena usciti dalla porta della Chiesa.

Il tempo è quello del termine della Messa domenicale.

Da diverse domeniche ho avuto modo di riscontrare che in quel luogo e in quel momento si riforma puntualmente quell'atmosfera "magica" di serenità di cui parliamo.

Ricordate? Ci si cerca, ci si saluta, si scambiano convenevoli, notizie, faccende. Tutto ha un sapore ed un tono particolare.

Non mi dilungo nella descrizione: mi avete capito.

Mi sembra però bello ed utile domandarci che cosa è che, puntualmente, ricrea in un gruppo, in fondo eterogeneo, di persone tale momento di serenità. La risposta mi sembra questa: risuona ancora nella nostra mente la Sua Parola che ha ricaricato di fiducia e di scopi; siamo gratificati della Sua presenza; siamo consolati dall'amore

del Suo Spirito. E grazie a Lui l'eco di questa felicità ci conforta nel tempo (ora, ad esempio, ne stiamo riparlando, ritengo, con gioia!).

Mi è venuto ora spontaneo di pensare che la chiave che cercavo, per ricreare quei momenti di serenità di cui parliamo, forse l'ho trovata.

È il ritrovarsi più spesso con Dio, imparare a colloquiare con Lui, ma soprattutto ad ascoltarLo nella Sua parola e nel Suo suggerimento intimo che ci raggiunge, personalmente, in momenti di attenzione e di preghiera; ascoltarLo anche nel colloquio fra uomini e donne, tutti accomunati dalla stessa Fede, in quei gruppi che, con serenità, rispetto ed amore reciproco, si riuniscono per approfondire assieme il Suo insegnamento e per riconoscersi meglio, rami del Corpo di Cristo.

Il Signore ha promesso solennemente la Sua presenza fra di noi quando saremo riuniti nel Suo Nome.

Hai pensato che, sia per ritrovare la tua personale, piacevole ed ambita serenità che, e soprattutto, per attuare doverosamente il Regno di Dio, non è niente male la prospettiva di partecipare alle varie riunioni per la formazione cristiana che si tengono in Parrocchia?

Vi sono vari "gruppi" che attuano questi incontri; sono, ciascuno, omogenei per scopo: l'Azione Cattolica, le ACLI, la Caritas, il Gruppo Missioni, ecc.

Ognuno di noi può trovare una propria collocazione in uno o più di tali gruppi a seconda delle sue personali caratteristiche, dei propri gusti, della propria "vocazione".

Vieni: vale la pena di cercare, con l'aiuto di Dio, di ricreare quei momenti di serenità che ci sono tanto necessari; di rivivere il magico momento del Sagrato!

Angelo Cagna

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Emilio Gandolfo

Sono tornato di recente, con un gruppo fiorentino, a visitare le terre dove per primi seminarono il Vangelo gli apostoli Paolo e Giovanni. Tutti sanno che S. Paolo scrisse le sue Lettere ai primi cristiani di Roma, di Grecia e dell'Asia Minore (l'attuale Turchia) che facevano parte di quella comunità che egli evangelizzò personalmente. Tutti sanno che S. Giovanni scrisse il suo Vangelo ad Efeso, capitale dell'Asia Minore, e dall'isola di Patmos, dov'era stato relegato, scrisse l'Apocalisse, il libro che si apre con sette Lettere indirizzate a sette Chiese dell'Asia Minore, simboli della Chiesa universale. L'ultima di queste sette Lettere l'indirizzò alla Chiesa di Laodicea. Laodicea era una fiorente città della vallata del Lico, affluente del Menandro, famosa per la produzione e trasformazione della lana e centro economico-finanziario di prim'ordine. Il singolare benessere di cui godeva alimentava la presunzione e l'arroganza, che spesso si riscontrano nei poveri improvvisamente arricchiti, i quali credono di non aver più bisogno di nulla perché hanno tutto. Oggi, che Laodicea della sua antica grandezza offre soltanto lo spettacolo di imponenti rovine (teatro, anfiteatro, stadio, ginnasio, acquedot-

ti), la settima Lettera dell'Apocalisse appare di una attualità impressionante. "Voi dite: Siamo ricchi, abbiamo fatto fortuna, non abbiamo bisogno di nulla e non vi accorgete di essere dei falliti, degli infelici, poveri, ciechi e nudi. Io vi do un consiglio: comprate da me oro purificato col fuoco, per diventare ricchi davvero; abiti bianchi per vestirvi e coprire la vostra nudità vergognosa..."

Io tratto severamente quelli che amo; cambiate vita, dunque, e impegnatevi con tutte le forze". Era un severo richiamo che dovette scuotere quella chiesa che si era seduta, dagiata e addormentata in una situazione che esteriormente appariva tanto fortunata ma che la svingoriva interiormente tanto da meritare il rimprovero: "Non siete né caldi né freddi, perciò mi disgustate fino alla nausea". Ma quell'amore che si mostrava deluso, si mostrava ancor più esigente e pieno di fiducia: "Ascoltate, io sto alla porta e busso. Se uno sente la mia voce e mi apre, io entrerò e ci metteremo a tavola insieme". Ecco l'invito ad una comunione intima e beata, che può farsi strada e ottenere una risposta nuova nei cuori che oggi, al tramonto di tante illusioni, avvertono il bisogno dell'essenziale.

LA FESTA DEL "CIAO"



Oggi, ho partecipato alla festa del "Ciao" organizzata dai nostri catechisti.

Abbiamo giocato a diversi giochi, sarebbe troppo lungo enumerarli tutti: è stato un pomeriggio di grande gioia che si esprimeva nella vivacità, nella partecipazione di tutti, nei canti. Eravamo in tanti, ma potevamo essere molti di più. I nostri bravi catechisti ci hanno promesso che organizzeranno altri pomeriggi di questo tipo.

Alla fine il Parroco ci ha consegnato un cartoncino colorato che riportava la "preghiera semplice" di S. Francesco; quella che fa così: "Oh Signore fa di me un strumento della tua pace..." È tanto bella. Sarebbe davvero bello che tutte le sere, anche se ognuno nella nostra casa, la recitassimo tutti insieme...

Angela Solporini

ITINERARIO DEL MESE:

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Il silenzio della suggestiva Baia del Silenzio è rotto in questa prima decade di dicembre dagli allegri rintocchi della Chiesa dei Frati. Siamo alla festa dell'Immacolata. Una festa tanto cara a tutti i sestresi, una festa che già accende i cuori alle luci di Betlemme. Quando da bambini ci portavano alla novena dell'Immacolata si cominciava a parlare di Presepio, si cominciava a respirare l'aria gioiosa del Santo Natale. Ricordi lontani e comunque limitati a personali orizzonti. Per questo "itinerario" riteniamo interessante andare oltre certi orizzonti, rompere quella nebbia del tempo che sembra avvolgere la storia e le vicissitudini di questa Chiesina e del convento dei cappuccini approdati, dopo alterne vicende, in riva al Tigullio.

Guardare oltre i secoli, a quella processione di Frati che nel 1688 si trasferiva, portando il Santissimo Sacramento, dalla Chiesa di S. Pietro in Vinculis, fino a poco tempo prima di loro proprietà, al loro nuovo tempio dedicato alla Immacolata Concezione. Una data importante nella storia religiosa del sestrese.

Riferimenti storici, tra i quali uno scritto del 1910 di Padre Francesco Saverio Molfino indirizzato al Guardiano Cappuccino d'allora, Padre Guido da Badalucco, dicono che i Cappuccini sono giunti a Sestri nel 1610 chiamati dalla Magnifica Comunità (gli attuali amministratori comunali) e sistemati "in poche case impresse loro da pii benefattori, presso un oratorio nel quale celebravano la S. Messa e recitavano l'ufficio" in località "Carroggetto" (l'attuale zona di S. Pietro). È stato poi in questa zona che, a spese di tale Oberto Muzio e "con l'appoggio di benevoli amici" veniva progettato nel 1618, e quindi realizzato, un tempio dedicato a S. Francesco, l'attuale Chiesa di S. Pietro in Vinculis. "Presto però il nuovo locale — si legge — situato vicino all'abitato, circondato da case, non favoriva punto la vita raccolta", non favoriva l'opera, la meditazione dei religiosi e i Superiori dell'Ordine predisponendo pertanto la realizzazione di un secondo convento in località più tranquilla. Si dava avvio all'iter per una sistemazione dei cappuccini e nel 1683 "il Padre Provinciale alli 27 di marzo pone la prima pietra con grandissimo gusto e soddisfazione del popolo" del nuovo convento e della nuova chiesa in località "Il Piccoletto", terreno di tale G.B. Lavagnino ceduto qualche anno prima ai Frati per 5.500 lire. La realizzazione del convento e della Chiesa si concretizzava dopo cinque anni, quando i cappuccini entrarono nel nuovo convento e Padre Carlo da Macera celebrava — era il 19 ottobre 1688 — la prima Messa nella nuova Chiesa. Saliti i Frati al nuovo eremo venivano ceduti, allo stesso prezzo, la Chiesa di S. Francesco e l'annesso convento ai preti della Compagnia di S. Pietro. Tale Chiesa prenderà il nome di S. Pietro e il convento nella zona della Frisaia sarà trasformato in abitazione per i sacerdoti della Compagnia fino al giorno dell'esproprio da parte del governo napoleonico. Trecentouno anni che la Chiesa dei Frati si specchia nel mare di levante, ricordi del passato che troviamo



allacciati al presente, freschi come i fiori portati in questi giorni dai bimbi all'altare dell'Immacolata, illuminati dalla bellissima Immagine della Madonna che "i cappuccini — scrive Padre Francesco — comprarono per lire 200 nel 1759" per collocare nella nicchia dell'altare maggiore.

Sestri oggi per la sua Chiesa dell'Immacolata: operazione tetto.

leri come oggi sempre ha avuto efficaci ripercussioni nella vita della Bimare la presenza dei cappuccini, sia sotto il profilo spirituale, certamente il più importante, sia sotto quello sociale. Va ricordato che per lungo tempo il convento dei frati era stato adibito in parte, a ospedale e poi a scuole elementare. Sestri Levante è sempre stata particolarmente legata ai suoi Cappuccini, alla loro opera e sempre ha saputo rispondere con generosità ai loro problemi. Oggi l'opportunità di un'ulteriore prova di amore e devozione all'Immacolata Concezione, attraverso una tangibile risposta a un pressante appello che viene dal pio romitaggio: la Chiesa dell'Immacolata ha bisogno di un tetto nuovo perché quello attuale è in gravi condizioni, le macchie d'umidità sul soffitto ne danno una prova evi-

dente e nel sottotetto vengono costantemente sistemati secchi per raccogliere l'acqua piovana. Gli esperti da tempo insistono perché tutto venga rifatto prima che la situazione pregiudichi anche l'interno dell'edificio. "In occasioni analoghe — spiega il Padre Superiore Gianfranco — c'era stata tanta generosità da parte dei sestresi e anche il Comune era intervenuto direttamente sovvenzionando i lavori e una volta anche facendo un prestito ai frati per il tetto. Il problema sta nel finanziamento. Si parla di 150 milioni che potranno anche essere superati di un 20/30%. Senza un aiuto esterno è impossibile per noi frati affrontare i lavori. È per questo che con tanta serenità facciamo appello alla bontà dei sestresi". A tale scopo per orientare l'aiuto il preventivo è stato suddiviso in tanti parti chiamate simbolicamente "TEGOLA" per un importo di lire 100.000 cadauna e suggerita la collaborazione attraverso offerte personali libere oppure offrendo una o più "TEGOLE" da lire 100.000 o partecipando ad altre forme benefiche che verranno organizzate. Siamo certi che molte "TEGOLE" potranno al più presto risolvere il problema dei bravi cappuccini.

Tomaso Rabajoli

PRESEPIO & PARADISO

Che cosa è un presepio? Presepio può essere una raffigurazione pittorica, ad esempio come quell'affresco delle catacombe romane ove è rappresentato il primo presepio: la Vergine col Bambino, una stella e S. Giuseppe. Oppure il presepio può essere una sacra rappresentazione, come quella avvenuta nella notte di Natale del 1223 in una grotta di Greccio: qui S. Francesco volle celebrare la S. Nascita con un presepio fatto di persone, perché tutti potessero avere un segno visibile della Misericordia di Dio e dell'Amore che Egli ha per noi. Il presepio inoltre può essere una composizione di statuine, da quelle più semplici a quelle più ricche di ornamenti.

Ma ciò che importa è capire la ric-

chezza del messaggio che ci giunge attraverso il segno: la Natività. Un presepio è solo un segno per farci ricordare e celebrare ogni giorno che il Paradiso è sceso sulla Terra, che Dio Padre ha visitato il suo popolo e ci ha accresciuti del Suo Figlio, e che Egli ci ama da sempre e per sempre. Infatti in ogni presepio (dal latino "praesepire" = recitare) è rappresentato il nostro premio finale, e quel Bambinello il nostro Paradiso (Paradiso da "pairidaeza" = giardino recintato): come la Vergine Maria, — "Hortus Conclusus" e Arca della nuova Alleanza —, volle accettare che la Salvezza nascesse dentro di Lei, così noi tutti dobbiamo permettere che il Paradiso germogli in noi e dia i frutti migliori.

Stefania Chiappara

6 DICEMBRE

SAN NICOLÒ

S. Nicolò patrono di Sestri sarà celebrato il 6 dicembre preceduto da un triduo di preparazione e ringraziamento che si terrà nella Basilica di S. Maria di Nazareth. Mercoledì 6 le S. Messe saranno invece celebrate nella vetusta chiesa di S. Nicolò dell'Isola alle ore 10.30 e 16. Questa antichissima chiesa della Bimare, fondata nel 1511, in pietra viva si ricollega, come schema, all'architettura romanica lombarda ed è un po' il fulcro della vecchia Sestri, ancorata a solidi motivi di fede. Costituisce inoltre un prezioso monumento di storia e di arte che ancora ci resta dopo le distruzioni dei secoli e degli uomini che pertanto va gelosamente salvaguardato.

REALTÀ E CONFUSIONE

Sembrano cose già scritte tante volte quelle che si ha occasione di leggere circa il consumo di tutto ciò che può in qualche modo rendere più bella la vita. In effetti si corre il rischio di cadere nei soliti luoghi comuni ormai sfruttatissimi che ci allontanano ancora di più dal centro della questione.

Consumismo, superficialità, confusione, forse sono tutti modi diversi per indicare la stessa posizione con cui ci poniamo di fronte a tutta la realtà dimenticando che la persona è creatura e quindi dipende da Altro, posseduta ma che non possiede. Questo strano rapporto con la realtà che ci fa scambiare ciò che ci è stato dato come mezzo con il fine della nostra vita fa sì che ci accontentiamo spesso di una felicità apparente che ci distrae ma non ci rende liberi. Diventa allora facile perdere la ricchezza del nostro io omologandoci ad un ideale di uomo che vede fare a meno della propria singolarità e originarietà convinto che sia sufficiente avere e non essere. Il rischio di questo rapporto si fa incombente in modo particolare adesso che sta arrivando il Natale facilitando il confondersi del significato di questo avvenimento con i significati che noi gli attribuiamo! Sostituendo al Fatto che ci ha salvati altri che spesso sono destinati a dimostrare con il tempo le loro inconsistenze.

Possiamo fare giusta attenzione al Mistero che si svela in questi giorni riportandoci con tutti i suoi aspetti in modo giusto, attribuendo cioè a ciascuno di essi il proprio valore.

Elisabetta Boccoleri

OPERA MADONNINA DEL GRAPPA
dal 28 al 30 dicembre
si terrà un corso su
LA TESTIMONIANZA
DELLA NOSTRA COSCIENZA

CONCORSO PRESEPI

La Redazione de "La Parrocchia" ricorda a tutti il **Concorso Presepi in famiglia** presentato nel numero di novembre.

È indispensabile che le adesioni pervengano in parrocchia entro il 24 dicembre. La apposita commissione inizierà le visite col 26 dicembre.

ACLI: I NUOVI DIRIGENTI

Era ormai molto tempo che l'amico Sergio Rosolen, dopo anni dedicati al Circolo Acli Antoniano di Sestri Levante, in qualità di Presidente più volte riconfermato, aveva sottolineato la sua intenzione di passare la mano.

Alla fine, dopo aver coerentemente portato a compimento tutti gli impegni, ha rassegnato le dimissioni convocando l'assemblea straordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea si è tenuta il giorno 11 novembre u.s. nel salone del Circolo. Presieduta da Aldo Solari, Responsabile Provinciale all'Organizzazione, l'assemblea si è aperta con un breve indirizzo di saluto che il Parroco ha rivolto ai presenti, nel corso del quale per l'attività svolta da Sergio Rosolen ha avuto parole di ringraziamento e di incoraggiamento per i futuri impegni che attendono i nuovi dirigenti.

Il Presidente uscente ha poi tracciato il bilancio consuntivo di un lungo e fruttuoso periodo di attività sottolineando le difficoltà incontrate, i risultati ottenuti, gli impegni mantenuti. Molto avvertito è stato l'affetto che ha circondato Rosolen e testimoniato con la presenza e l'intervento di dirigenti e militanti.

Alla fine dell'assemblea, dopo un breve rinfresco offerto ai presenti, si è provveduto all'elezione dei nuovi diri-

genti.

Sono risultati eletti Gian Paolo Capitano, che è poi stato nominato Presidente, Antonio Bacigalupo, Angelo Brugnoli, Gian Luigi Federici, Andrea Giordano, Maria Rosa Vaccarella. Secondo degli eletti, a riprova della fiducia nei suoi confronti, è risultato proprio Sergio Rosolen che, nel nuovo direttivo, ha accettato, sia pure provvisoriamente, l'incarico di responsabile sportivo, incarico che manterrà almeno fino all'elezione del nuovo Presidente U.S. Acli. È intenzione di Sergio Rosolen, infatti, lasciare anche questo incarico.

Fin dalla prima riunione il nuovo direttivo ha inteso fissare alcuni appuntamenti fondamentali: nell'ambito di una attività già avviata verso gli anziani il giorno 15 dicembre alle ore 15.00, nei locali del Circolo si terrà una piccola festa per scambiare gli auguri per le prossime festività natalizie, a questo incontro sono invitati tutti coloro che hanno intenzione di partecipare, senza limitazione di età. È in preparazione anche una Festa di fine anno per salutare insieme il 1990.

Per queste ed altre attività sarà data la massima divulgazione.

Andrea Giordano

ZUCCHERO PER LE MISSIONI

È Avvento: ognuno di noi partecipa all'attesa di Gesù spiritualmente, ma occorre anche il gesto materiale come segno di bontà, e disponibilità nei confronti del nostro prossimo bisogno di aiuto. È per questo che la nostra parrocchia ci invita ad aiutare i nostri fratelli dell'Africa che hanno bisogno di alimenti di prima necessità con la raccolta di zucchero.

Il portare un sacchetto od una scatola di zucchero per noi è cosa da poco, ma diventa un gesto veramente importante nei confronti di chi, questo alimento, indispensabile per una sufficiente alimentazione, forse non lo ha mai visto. Continuiamo così quello che abbiamo iniziato quest'estate: la raccolta del sapone che, grazie alla partecipazione e all'impegno di tutti, ha

avuto veramente una grande riuscita (12 quintali). Ciò ha dimostrato che molte persone seguono con attenzione il problema missionario. Cerchiamo ancora una volta di confermare la nostra disponibilità portando zucchero.

Per tutte le quattro domeniche di Avvento (3-10-17 e 24 dicembre) e durante le festività natalizie, alla porta della chiesa verranno poste due ceste dove poter deporre il nostro sacchetto o scatola di zucchero.

Durante la settimana chiunque volesse donare zucchero potrà rivolgersi al sacrestano oppure a persona del gruppo missionario.

È con un piccolissimo gesto di amore che possiamo vivere questo periodo di Avvento ed il Natale in modo diverso.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Dopo gli incontri tenuti da Don Enrico Bacigalupo, responsabile della Caritas diocesana, per una valida formazione del personale volontario, sta per prendere inizio l'attività del Centro di ascolto cittadino promosso dalla nostra parrocchia e con la collaborazione delle parrocchie del sestrese. È un modo concreto di vivere la carità, nell'ascolto attento e premuroso dei bisogni dell'altro, per assumere pienamente la nostra missione di cristiani nel mondo.

Il Centro di ascolto, che sarà situato nei locali del patronato Acli è il luogo di tutti perché tutti possiamo avere di che chiedere o di che offrire; per questo è nato un recapito telefonico del Centro di ascolto: 41336.

Gli orari di apertura saranno successivamente comunicati.

Gian Emanuele Muratore

INVITO

Hai deciso come passare la notte di Capodanno? dove andare? quale veglione sia il più conveniente? con chi passarlo? che vestito indossare? Sei stanco di dedicare ancora una volta questa festa al più sfrenato consumismo ove l'egoismo e l'effimero hanno preso il sopravvento, dove è più importante apparire che essere? Sei solo in casa? o semplicemente vuoi isolarti? Desideri una vita improntata alla semplicità ed alla fratellanza? Vieni in Parrocchia alla nostra festa! Porta i tuoi amici a passare il Capodanno con noi, in semplicità e allegria! Non serve che tu faccia niente di speciale: indossa un bel... SORRISO! Non serve altro!

CAPODANNO in PARROCCHIA

Ci vediamo tutti alle ore 22.30 del 31 dicembre nella sala gentilmente concessa e addobbata dal Circolo Acli.

PRIMA GIORNATA DI RIFLESSIONE SUL SECONDO DOCUMENTO SINODALE

Nel proseguimento dell'iniziativa Parrocchiale promossa lo scorso anno per approfondire i Documenti Sinodali, si è svolto domenica 19 novembre presso l'Opera della Madonnina del Grappa il 1° incontro di questo anno, di riflessione e preghiera sul tema "Chiesa Ministeriale: un popolo con doni diversi convocato nella unità" relativo al 2° Documento Sinodale.

Ci siamo trovati alle ore 15 nella Cappella S. Carlo (più di 40 gli intervenuti — molti giovani) dove il nostro Parroco, dopo il canto del "Veni Creator" ci ha illustrato in due concisi ed efficaci interventi quanto trattato nel 5° opuscolo (Chiesa di Chiavari sulle strade dell'uomo) e più specificatamente la prima parte in esso contenuta.

Sarebbe opportuno consultare e approfondire tale testo in quanto tratta argomenti che nei due prossimi incontri andremo ad affrontare.

Dopo alcune pause di riflessione, preghiere e momenti di riposo abbiamo partecipato al Vespro e alla S. Messa. Alle 19.30 la metà dei partecipanti si è ritrovata per la cena svoltasi in accogliente locale dopo la quale è seguito un breve filmato in sintonia con quanto trattato ed alcune personali osservazioni degli intervenuti.

Sarebbe molto interessante ritrovarci molti di più nelle prossime due giornate (18 febbraio-22 aprile) e poterci anche fermare a cena insieme.

Gian Paolo Capitano

ACCOGLIENZA DEI FRATELLI DEL TERZO MONDO

Il problema della presenza di immigrati terzomondiali in Italia ed in particolare nella nostra regione diventa ogni giorno più pressante.

Il nostro atteggiamento nei confronti di questi lavoratori deve essere sempre fedele ai principi di carità e fratellanza cristiana, bandendo ogni tentazione di intolleranza e di rifiuto, inoltre dobbiamo intervenire là dove ci è possibile con un aiuto concreto.

In particolare sarebbe opportuno collaborare con le iniziative della "Caritas diocesana" che intende provvedere seriamente alla soluzione di questo problema con posti-letto o con sistemazione decorosa in alloggi o presso famiglie. Tutti dobbiamo riflettere sulle nostre possibilità. Coloro che volessero intervenire sono invitati a presentare la loro disponibilità alla "Caritas" parrocchiale che attraverso la "Caritas" diocesana provvederà a tutti gli impegni e le doverose garanzie del caso.

Il Gruppo Caritas Parrocchiale

* * *

Perché la vostra parola abbia prestigio e ottenga l'effetto voluto, bisogna che in ogni circostanza facciate tacere il vostro "io".

* * *

Chi ritarda di darsi a Dio è in gran pericolo di perdere l'anima.

* * *

ORARIO DELLE S. MESSE

S. Antonio

Festivi: 7, 8, 9.30, 10.30, 12, 18.
Feriali: 7.30, 8.30, 9.30, 18.
Pre festivi: 18.

S. Maria

Festivi: 7.30, 9, 10, 11, 17.30.
Feriali: 9, 18.
Pre festivi: 18.

S. Pietro

Festivi: 8.
Feriali: 8.30.

Cappuccini

Festivi: 8.30, 10.30.
Feriali: 8.

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13-2-1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Boccoleri
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Rolleri
Antonio Traverso

GRAFICA:

Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme s.n.c. - Chiavari

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovo nostro fratello:

Mansueto Luca nato il 5-6-1989 è stato accolto nella Chiesa con il S. Battesimo il 15-11-1989.

Preghiamo per i nostri defunti:

Terrarossa Maria Felicita, nata il 3-1-1901 deceduta il 26-10-1989.

Musco Maria Maddalena, nata il 11-1-1906 deceduta il 27-10-1989.

Rinnoviamo ai familiari le nostre condoglianze assicurando le preghiere di tutta la comunità.

Hanno donato alla Chiesa:

N.N. a S. Antonio L. 1.000.000

E.G. per la Chiesa L. 30.000

N.N. in suffragio L. 50.000

dei propri defunti L. 50.000

Licia Artana L. 50.000

In memoria di

Terrarossa Maria Felicita

la famiglia L. 150.000

In memoria di

Angeloni Salvatore

la sposa L. 50.000

In memoria di

Musco Maria Bernardi L. 200.000

In memoria di

Enrica Maggi Roverano

la famiglia L. 50.000

Elena Dasso Ragis

in memoria della sorella Maria

e di tutti i propri defunti L. 50.000

Una vedova alla Chiesa L. 50.000

Fam. Fontana alla Chiesa L. 50.000

Bodo Valentina a S. Antonio L. 10.000

N.N. in memoria di

Musco Maria alle missioni L. 50.000

N.N. in memoria di

Musco Maria alle missioni L. 80.000

Mansueto Luca

in occasione del Battesimo L. 50.000

A sostegno del nostro mensile "La

Parrocchia" N.N. L. 25.000